

Indice

a) Relazione illustrativa
Corografia e schemi grafici

1. scelta delle alternative (per la rete ecologica sulla base del vademecum per l'individuazione della rete ecologica a scala locale);
2. descrizione puntuale del progetto;
3. caratteristiche del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio (origine del progetto, aspetti paesaggistici);
4. coerenza con i contenuti del PPR-FVG in particolare per quanto riguarda la parte strategica e modalità di attuazione delle previsioni di una o più reti;
5. disponibilità delle aree e immobili interessati dal progetto ed eventuali modalità di acquisizione
6. Aspetti economico-finanziari: Forme di finanziamento degli interventi

b) Quadro economico

c) Cronoprogramma

d) Stralcio degli strumenti urbanistici

a



a) Relazione illustrativa, corografia e schemi grafici

Premessa

Il progetto di paesaggio illustrato nelle pagine seguenti è un progetto di area vasta, che si riferisce all'intera zona delle colline moreniche. Il presente elaborato è stato redatto ai sensi del Bando per la concessione e l'erogazione dei contributi agli enti locali in conto capitale per la redazione di progetti attuativi della parte strategica del Piano paesaggistico regionale e la realizzazione delle relative opere ai sensi della legge regionale 25/2016, articolo 5, commi 12 e 13. (BUR 25.10.2017 n.43).

La domanda di partecipazione è effettuata dai Comuni di Buja, Magnano in Riviera e Treppo Grande.

Il progetto di sviluppo delle reti travalica il confine di questi tre comuni; solo parte delle azioni di seguito descritte troveranno copertura nella somma prevista dal quadro economico corrispondente ad $\frac{1}{4}$ 250.000,00.

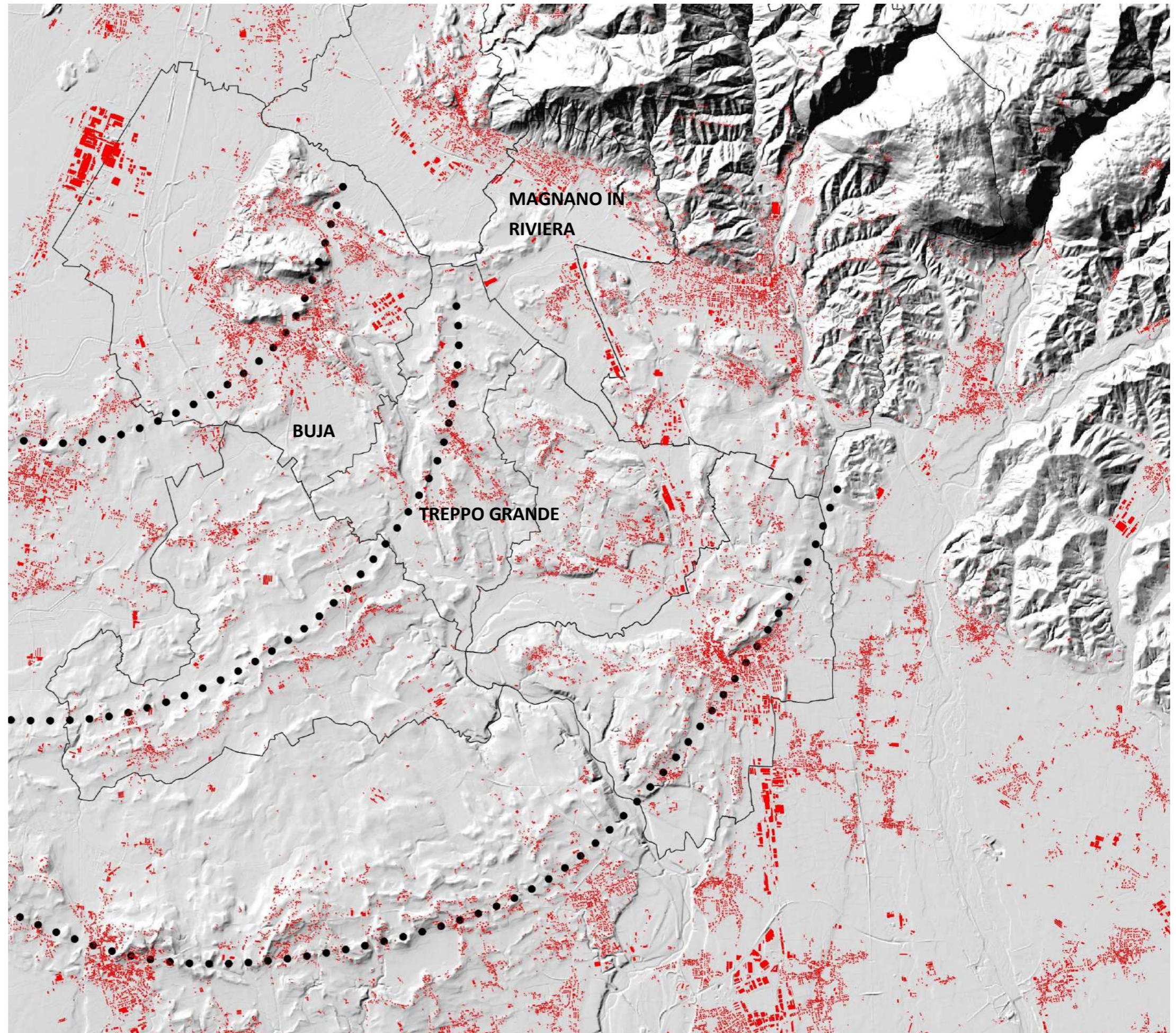
Cap 1

Scelta delle alternative



La scelta del progetto di paesaggio “turismo lento, biodiversità e cultura lungo la • μ %o 0E] o }
À ↑ deriva dalle potenzialità insite nel luogo rispondenti alle tre reti strategiche del PPR. L’area è caratterizzata da una sviluppata rete ecologica con il connettivo lineare del Cormor (05104), il tessuto connettivo rurale a est di Treppo (05112), i colli di Buja (05107) e la direttrice di connettività n.39 tra la core area 05005 Torbiere di Casasola e Andreuzza e la torbiera Cichinot 05010; l’obiettivo è la valorizzazione dei siti esistenti tra cui il territorio dei Pocons di Zegliacco e il potenziamento delle connessioni ecologiche esistenti. Per quanto riguarda la rete culturale nell’area sono presenti siti spirituali, di architettura fortificata, cente e cortine, ville e beni di archeologia rurale. L’obiettivo è la valorizzazione dei siti e il recupero del contesto di giacenza e intervisibilità dei beni di livello 3 (monte di Buja, Castello di Magnano in Riviera). La rete della mobilità lenta è interessata dalla FVG1 e dalla FVG1/c Ippovia del Cormor, l’obiettivo è connettere queste autostrade ciclabili tramite la creazione di una rete di percorsi minori che attraversano il territorio e permettono ai turisti di conoscere i punti notevoli.

COROGRAFIA



Piano Paesaggistico Regionale : Segnalatore

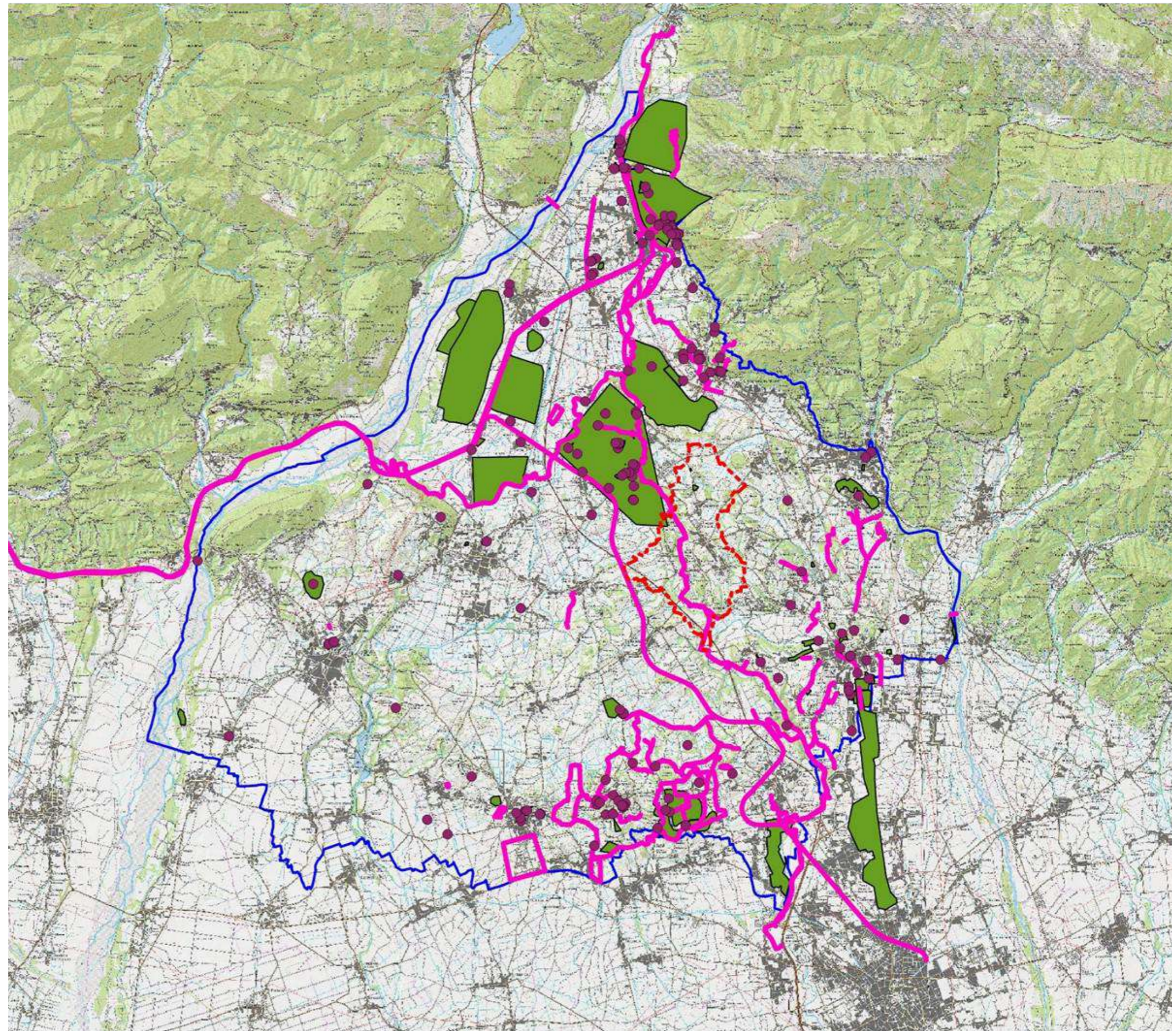
(340 segnalazioni per l'ambito delle
Colline moreniche)

A Treppo Grande sono state segnalate l'ippovia e la ex fornace.

Entrambe come con valenze positive e negative insieme.

A Buja sono segnalate con valenze positive le aree naturali, il monte di Buja e alcuni beni culturali.

A Magnano in Riviera è segnalata come valore panoramico la strada che porta a Zegliacco.



Cap. 2 Descrizione puntuale del progetto

Progetto generale

Il progetto di paesaggio proposto interessa l'intero ambito dell'anfiteatro interessato da notevoli valenze ecologiche e culturali connesse da una potenziale rete di mobilità lenta.

Gli interventi previsti descritti specificatamente nei successivi paragrafi possono essere così riassunti:

x Rete Beni culturali:

- 1.intervento di sistemazione della piazza di Vendoglio (Treppo Grande)
- 2.riutilizzo ex Chiesa da destinare a servizio informativo per la rete ciclabile regionale
- 3.recupero segni della centuriazione romana

x Rete ecologica:

- 1.formulazione del progetto generale di paesaggio
- 2.studi di individuazione REL
- 3.progetto e opere di formazione di corridoi



ecologici (num.3), nei tre Comuni

x Reti mobilità lenta :

- 1.interventi di recupero percorsi di collegamento (3,00 Km ca) e formazione nuovo tratto ciclabile (300 m ca);
- 2.opere per formazione fontane e piccoli punti sosta;

Interventi previsti

Rete della mobilità lenta

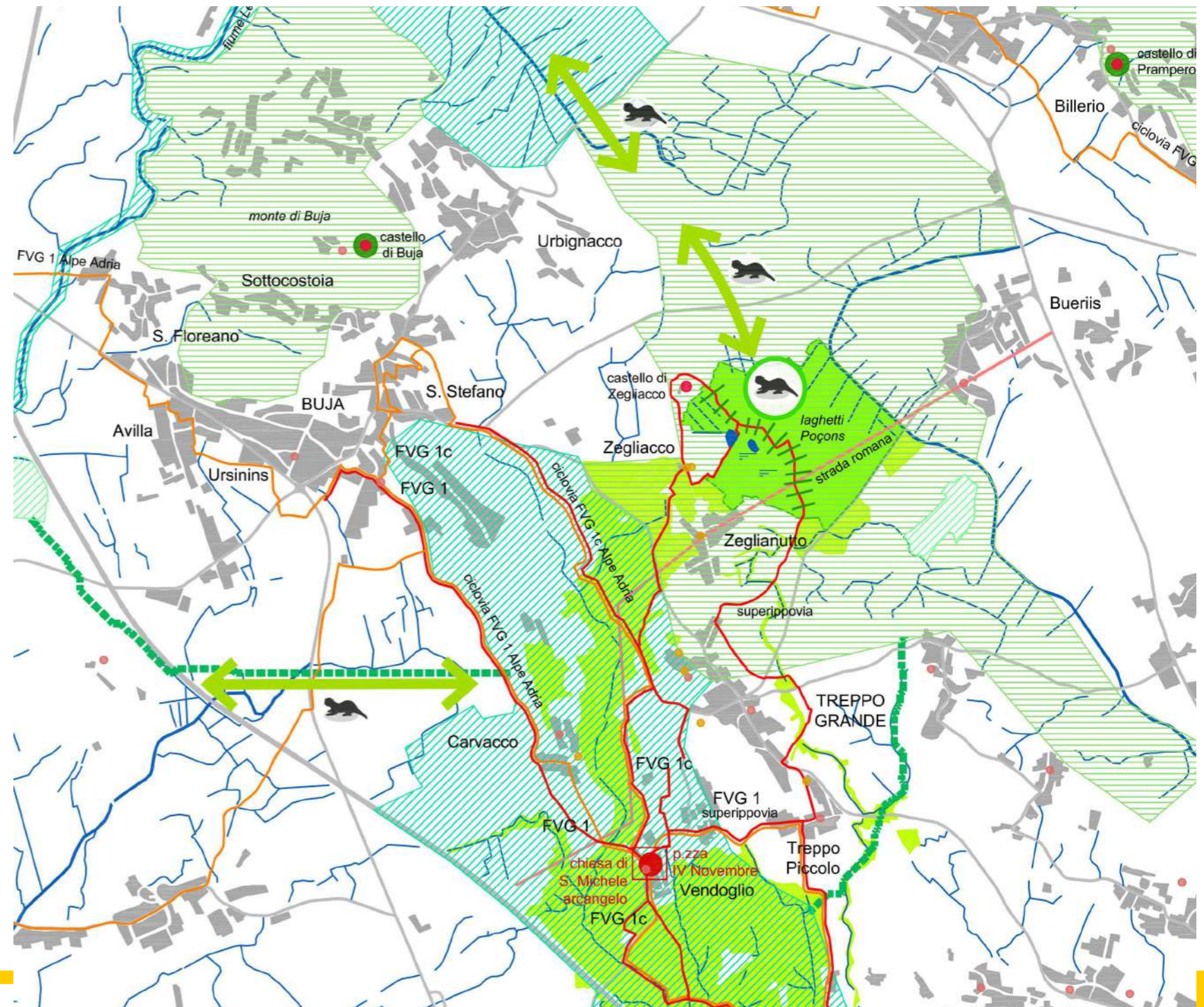
-  ciclovìa
-  superippovia di progetto

Rete dei beni culturali

-  sito di giacenza
-  sito spirituale
-  sito bene immobile di valore culturale
-  strada romana
-  intervento di recupero nel centro di Vendoglio

Rete ecologica

-  area ad alta naturalità (core area)
-  area connettivo lineare fluviale
-  area connettivo rurale
-  direttrice connettività
-  rafforzativo del connettivo lineare su rete idrografica
-  area laghetti Poçons
-  area di studio per ripopolamento della lontra
-  corridoio ecologico
-  intervento sulla rete ecologica
- 



2.1 PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA, DELLE DIRETTRICI E PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA NATURALE E SEMINATURALE NELL'AREA MORENICA.

Premessa

L'area delle colline moreniche si caratterizza per la presenza di importanti ambiti naturali e seminaturali che costituiscono un sistema complesso e interconnesso, straordinariamente ricco di biodiversità, spesso associata ad elementi acquatici, quali corsi d'acqua, paludi e torbiere e bacini d'acqua creati dall'uomo attraverso lo scavo dell'argilla; testimonianza ne è il ritorno, purtroppo verificato attraverso il ritrovamento di un animale investito, della lontra (*Lutra lutra*), specie che può essere considerata bandiera, chiave e ombrello contemporaneamente. Questo elemento se da un lato dimostra come l'area dopo molte decine di anni dalla scomparsa di questa specie si presta ancora ad ospitare specie di grandissimo pregio sia in fase espansiva che e già presenti di allegato II e IV della Direttiva Habitat, dall'altro dimostra come l'area è in parte soggetta ad un altro livello di frammentazione, da cui ne consegue un alto rischio di riduzione dei processi diffusivi ed un aumentato rischio di mortalità per le specie animali, per il quale è necessario attuare misure utili a rendere funzionali le direttrici ecologiche e proteggerle e renderle funzionali.

In questo contesto l'area di Treppo grande, Buja e Magnano in Riviera, e le zone limi-

trofe si trova in posizione strategica per effettuare una ricerca utile a sviluppare un modello di gestione utile e trasferibile per l'applicazione del PPR, per il miglioramento delle connettività ecologica e la valorizzazione del patrimonio naturalistico. È da ricordare come nell'area di Treppo sono presenti alcuni bacini di acqua di origine antropica, denominati i Pocons ed una fitta rete di corsi d'acqua che in parte fanno capo al torrente Cormor ed altri corsi d'acqua di medie dimensioni, mentre nel comune di Buja oltre il Cormor sono presenti l'ecotipo del Ledra, la core area coincidente con Fontana Abisso, contigua alla Palude di Casasola (cod 05005), coincidente con il ZSC. Nelle aree circostanti vi è da ricordare la presenza della torbiera Cicchinot nel comune di Cassacco (05010), i boschi di Borgo Zurini presso Bueris, l'area delle paludi di Urbignacco.

Obiettivo

L'obiettivo della ricerca è la definizione dello stato di conservazione degli ambiti naturali e seminaturali presenti nei Comuni di Treppo Grande, Buja e Magnano in Riviera e raccogliere informazioni utili alla valorizzazione dell'area di questi comuni attraverso anche la definizione di un progetto pilota di miglioramento della connettività eco-

logica che possa essere esteso ad un contesto più ampio, sull'intero sistema morenico, in particolare associato alla conservazione e valorizzazione degli elementi naturali e seminaturali dei sistemi acquatici. Il progetto prevede come priorità la raccolta di informazioni utili e l'individuazione di metodi e strumenti utili alla ricostituzione e valorizzazione dell'intero sistema delle acque ed aree umide e delle relative specie e della matrice naturale e seminaturale che possa favorire l'insediamento e il movimento delle specie animali; nel medio termine la ricerca dovrebbe permettere la raccolta di informazioni utili alla creazione delle condizioni ecologiche per il mantenimento di alcune specie chiave e di creazione delle condizioni ecologiche per ospitare stabilmente anche specie di alto valore ecologico, scomparse, quali ad esempio la lontra (che comunque sono dipendenti dal loro processo di ricolonizzazione delle dinamiche delle popolazioni austriache e quelle presenti nell'area del Tarvisiano, e per ora non appaiono stabilmente presenti nell'area). Le aree interessate dalla ricerca saranno in particolare i connettivi Fluviali del Ledra e del Cormor, la direttrice 39 e 30, l'area core della Fontana Abisso-palude di Casasola, il connettivo rurale che interessa i comuni di Magnano, Buja e Treppo grande,

in un visione di combinazione di tutti questi elementi, anche grazie l'individuazione di nuove direttrici (esempio connettivo fluviale Ledra con il connettivo fluviale Cormor attraverso l'area di Urbignacco, Pocons e successivamente direttrice 38).

Azioni

La ricerca naturalistica ha come obiettivo la definizione dello stato di conservazione degli elementi naturali e seminaturali del comune di Treppo grande, Buja, Magnano in Riviera e zone limitrofe e l'individuazione di strategie utili alla loro conservazione e miglioramento. La prima attività sarà di monitoraggio della presenza di specie animali e vegetali, ed habitat di interesse comunitario e nazionale presenti nell'area del comune ed in particolare associate agli elementi acquatici. Saranno monitorati in particolare le specie e la distribuzione di anfibi, mammiferi, pesci, invertebrati ed uccelli valutandone, presenza, distribuzione e abbondanza presenti nell'area, nei diversi ambiti del PPR e lungo le direttrici e sarà definita una mappa di connettività e di frammentazione, individuando le aree di maggiore pregio e le aree a più alta criticità per la loro conservazione e per il movimento e diffusione delle specie. Sarà valutata la condizione e lo stato delle acque. Le attività di

ricerca saranno utili alla definizione di iniziative di valorizzazione turistica e didattica e di interventi di miglioramento della connettività. Saranno definitive le aree in cui vi sono elementi di rischio per il movimento dispersivo e migratorio e di uso dell'habitat delle specie animali, in particolare elementi stradali e strutture umane che ne impediscono il movimento e la diffusione.

Nello specifico l'attività di ricerca, avrà come scopo:

- x Individuare, mappare e valutare lo stato di conservazione di aree paludose, torbiere e aree boscate da assoggettare a gestione specifiche, che saranno descritte.
- x Individuare:
 - ; zone dove prevedere forme di mantenimento e conservazione "attiva" (tra cui i corsi d'acqua e delle zone boscate adiacenti)
 - ; aree di assoluta tranquillità dove ridurre le attività e presenze umane al minimo
 - ; zone dove prevedere la costruzione di sottopassi e passaggi per favorire il movimento di specie di anfibi e di mammiferi, anche al di sotto della rete stradale
 - ; aree dove creare siti artificiali per l'eventuale riproduzione di mammiferi acquatici
 - ; tratti stradali in cui è necessario predi-

porre dissuasori luminosi ed altri sistemi per abbassare il rischio di investimento per specie di mammiferi di medie e grosse dimensioni

- ; zone e corsi d'acqua nei quali effettuare miglioramenti ambientali quali impianto di specie arbustive e arboree, o favorire vegetazione spontanea, lungo i corsi, e/o rinaturalizzazione di parte del corso
- ; tratti di corsi d'acqua dove intervenire al fine di migliorare le condizioni ecologiche per la presenza di fauna legata agli ambienti acquatici e favorirne i suoi movimenti
- ; aree in cui è necessario la bonifica da costruzioni umane e fonti inquinanti, individuazione di elementi d'ostacolo per il movimento delle specie o pericolose e loro rimozione o modifica
- ; aree e siti dove effettuare interventi di controllo e riduzione della presenza di specie aliene invasive quali nutria e testuggine della florida ed anche vegetali.
- x progettare cartellonistica e sentieristica utile alla valorizzazione del territorio ed in particolare degli spazi caratterizzati da alti valori di pregio e individuati dal PPR
- x divulgare e coinvolgere le comunità locali e le scolaresche, sull'attuazione del PPR, con corsi di conoscenza sul territorio e riconoscimento della pre-

senza delle specie esteso alle scuole.

(Stefano Filacorda)



2.2 RETE DEI BENI CULTURALI: PROGETTO PIAZZA VENDOGLIO

INTRODUZIONE

L'ex chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Vendoglio

La presenza di un edificio di culto cristiano a Vendoglio risale ad epoca molto antica. La dedica a San Michele Arcangelo, santo guerriero proclamato protettore "ufficiale" della monarchia longobarda dopo la vittoria contro i Saraceni nel 663 a Siponto del Gargano, permette di ipotizzare la presenza di un primitivo santuario in prossimità di una probabile arimannia di cui restano tracce nella toponomastica locale (Borgo Sala; Borgo Salaris - [^] o r **CE**] . •

Il luogo prescelto per la costruzione della chiesa presenta a sua volta tracce di un'occupazione più remota. Il sito è costituito da un terrapieno di forma ovale irregolare, posto in leggero rilevato rispetto all'adiacente sede stradale, circondato e sostenuto da un muro in pietrame che sul lato occidentale si eleva in alcuni punti anche di sei metri sul piano di campagna, rivelando il suo aspetto di antichissima opera difensiva ottenuta adattando le caratteristiche naturali del posto con livellamenti del terreno e manufatti fortificati.

Esaminando il massiccio basamento dal quale si eleva il settecentesco campanile, si può ancora oggi notare la presenza di elementi lapidei e, soprattutto, laterizi, di epoca molto precedente. Secondo Tito Miotti (• š o o] & CE] μ o] ta delle tracce di un'antica torre di avvistamento costruita in prossimità del passaggio dell'antica strada romana %o CE } lato sud, che può fare ipotizzare l'esistenza di una sorta di "centa" in qualche modo col-

Sagittaria) conduceva al Norico (Austria), congiungendosi nei pressi di Collerumiz-Artegnà alla strada proveniente da Aquileia.

Il tracciato dell'antica strada, fatta costruire da Ottaviano Augusto ed inaugurata tra il 2 e l'1 a.C., non è stato ancora ricostruito nel suo tratto collinare a nord di Fagagna, ma a Vendoglio, proprio in prossimità della chiesa di San Michele, è stato ritrovato uno dei cinque cippi miliari rimasti. Si tratta di una colonnetta alta circa un metro che riporta l'iscrizione IMP·CAESAR AUGUST·DIVI·F COS· XIII·TR·POT X[XII] e l'indicazione della distanza in miglia da Concordia: X[XXV]III. È conservato presso il Museo del Castello di Udine.

Il carattere fortificatorio del sito trova conferma in età medioevale, quando vi sono notizie documentarie dell'esistenza di un "castello" di Vendoglio, i cui proprietari godevano per questo di un seggio nel Parlamento della Patria. Le indicazioni toponomastiche (il nucleo abitato che circonda la chiesa viene chiamato ancora oggi " i • Ÿ "φ eš le memorie storiche (nel 1843 il parroco dell'epoca, don Giobatta Gallerio, annotava nel suo diario l'esistenza di " %o } Z] CE μ CE]] v š } CE v }] v] v } o %o • • š") sando dare supporto alle indicazioni della tradizione, che potrebbero essere confermate da un'adeguata prospezione archeologica. L'esame delle mappe del catasto napoleonico rivela inoltre una distribuzione del costruito intorno e al piede del terrapieno, specie sul lato sud, che può fare ipotizzare l'esistenza di una sorta di "centa" in qualche modo col-

legata e funzionale alla "cortina" che racchiudeva il nucleo fortificato signorile ad una quota più elevata.

L'inserimento della chiesa in un contesto fortemente caratterizzato dalla presenza di fabbricati di diversa epoca e destinazione, trova conferma nell'orientamento inconsueto del sacello, posto lungo l'asse nord-sud anziché sul più comune est-ovest. Inoltre la collocazione obliqua della torre campanaria rispetto all'asse principale della chiesa testimonia il recupero di strutture fondazionali preesistenti (mastio del castello medioevale?) all'epoca ancora utilizzabili.

Il nucleo della chiesa è probabilmente trecentesco, come attestato dalle finestre ogivali rimesse in luce dai lavori di restauro successivi al sisma del 1976 e non ancora completati. Presentava un'aula rettangolare, di circa un terzo più corta dell'attuale e più bassa, coperta da un tetto a capanna in legno e conclusa a sud da un presbiterio sopraelevato a pianta quadrata, a sua volta coperto da una volta a crociera.

Nel '500 la chiesa viene interessata da alcuni lavori di abbellimento, tra i quali spicca un ciclo di affreschi ad opera del pittore Gian Paolo Thamer da Tarcento (1555), raffiguranti una d } CE]] %o š } o] tata da una CE }] . • s] le pareti del coro e W CE ,šWCE CE] o q ^ Z Ÿ U ^] u } o] P o] À v P o] • Ÿ v š } C u μ •] v Ÿ vele della volta. Imponente anche il portale in pietra piacentina realizzato dal lapicida Domenico da Tarcento (1574) per l'antica facciata. Gli affreschi sono stati staccati e sottoposti a restauro:



: quelli della volta sono stati ricollocati] v •,] š pconsacrata ed assoggettata a vari usi: scuola mentre quelli della parete di fondo sono temporaneamente custoditi nella nuova parrocchiale, prospiciente la vecchia, dove è stato spostato anche il fonte battesimale in marmo nero (1516).

Nel '700 vennero realizzati i due altari laterali della Madonna del Carmine e di San Nicoló, anch'essi trasferiti nella chiesa nuova. Venne poi costruito un locale a lato della chiesa, adibito a sacrestia (1784) e a questa collegato da una porta contornata da un pregevole portale in pietra realizzato da Pietro Iacuzzo di Artegnà. Tra il 1763 e il 1772 venne realizzata la massiccia torre campanaria, progettata dal capomastro Martinuzzi di Tricesimo. In questo periodo vengono probabilmente anche coperti gli affreschi della volta del coro mediante un controsoffitto in legno e gesso, che crollerà per un incendio nel 1994 riportando alla luce i dipinti perduti in perfetto stato di conservazione.

Nell'800 si registra una radicale modificazione del manufatto. L'aula venne infatti allungata in direzione nord e sopraelevata (1843). Per far ciò si rese necessario l'abbattimento di due cassette ancora esistenti nell'angolo nord-ovest del terrapieno, probabilmente l'ultima traccia del fortilizio medioevale. Venne inoltre realizzata una nuova facciata, di ispirazione rinascimentale, decorata da quattro lesene con capitelli e basi in pietra piacentina e un elaborato timpano triangolare. Sulla nuova facciata venne traslato il portale cinquecentesco.

Dopo l'erezione della nuova chiesa parrocchiale (1909-1938), la chiesa vecchia è stata

la materna, sala teatrale, cinematografo, sede della pesca di beneficenza. Risale a questo periodo la costruzione di un soppalco in legno e ferro sopra l'ingresso, utilizzato come "galleria" gradonata per il pubblico che assisteva agli spettacoli, così come l'innalzamento della sacrestia per ricavare un locale da adibire ad oratorio.

La chiesa è stata gravemente danneggiata dal terremoto del 1976 e dall'incendio nel 1994. È stata oggetto di quattro successivi lotti di lavori di restauro che tuttavia non hanno consentito di ripristinare l'agibilità del fabbricato. Di urgenti interventi di consolidamento necessita anche la cortina muraria che sostiene il terrapieno, che mostra preoccupanti segni di cedimento e di collasso nei settori più elevati.

Vendoglio info-point del territorio

L'area centrale di Vendoglio

Treppo Grande ha la fortuna di ospitare uno snodo di fondamentale importanza turistica: la Piazza della frazione di Vendoglio, attraversata dalla Ciclovia Alpe Adria FVG1, che incrocia il percorso naturalistico dell'Ippovia Valle del Cormor FVG1c e rappresenta la porta di accesso al turismo lento di tutto il comprensorio collinare, ricco di percorsi ed anelli connessi a luoghi di grande rilevanza naturalistica, come l'Oasi dei Quadris di Fagagna, la riserva naturale del lago di Cornino, le Ville e i Castelli, il corso del fiume Tagliamento e l'offerta, di carattere più gastronomico, legata al Consorzio agroalimentare di San Daniele.

Chi arriva a Vendoglio attraverso la Ciclovia FVG 1 può decidere se proseguire verso Udine o se penetrare all'interno del comprensorio collinare, per scoprire le sue bellezze artistiche, storiche e paesaggistiche.

A pochi metri dalla Piazza trova inoltre collocazione il nuovo Centro polifunzionale comunale, sede delle locali associazioni, che ospita al suo interno la mostra permanente del "Museo delle Fornaci e Casa dell'Artista". La mostra valorizza uno degli elementi fondamentali della storia economica e sociale di Treppo Grande, cioè l'argilla, che viene richiamata anche dai caratteristici "carrelli" per l'estrazione del materiale argilloso, trasformati in opere d'arte poste nei



punti di accesso al paese, e valorizzati all'interno delle aiuole comunali per caratterizzare il territorio.

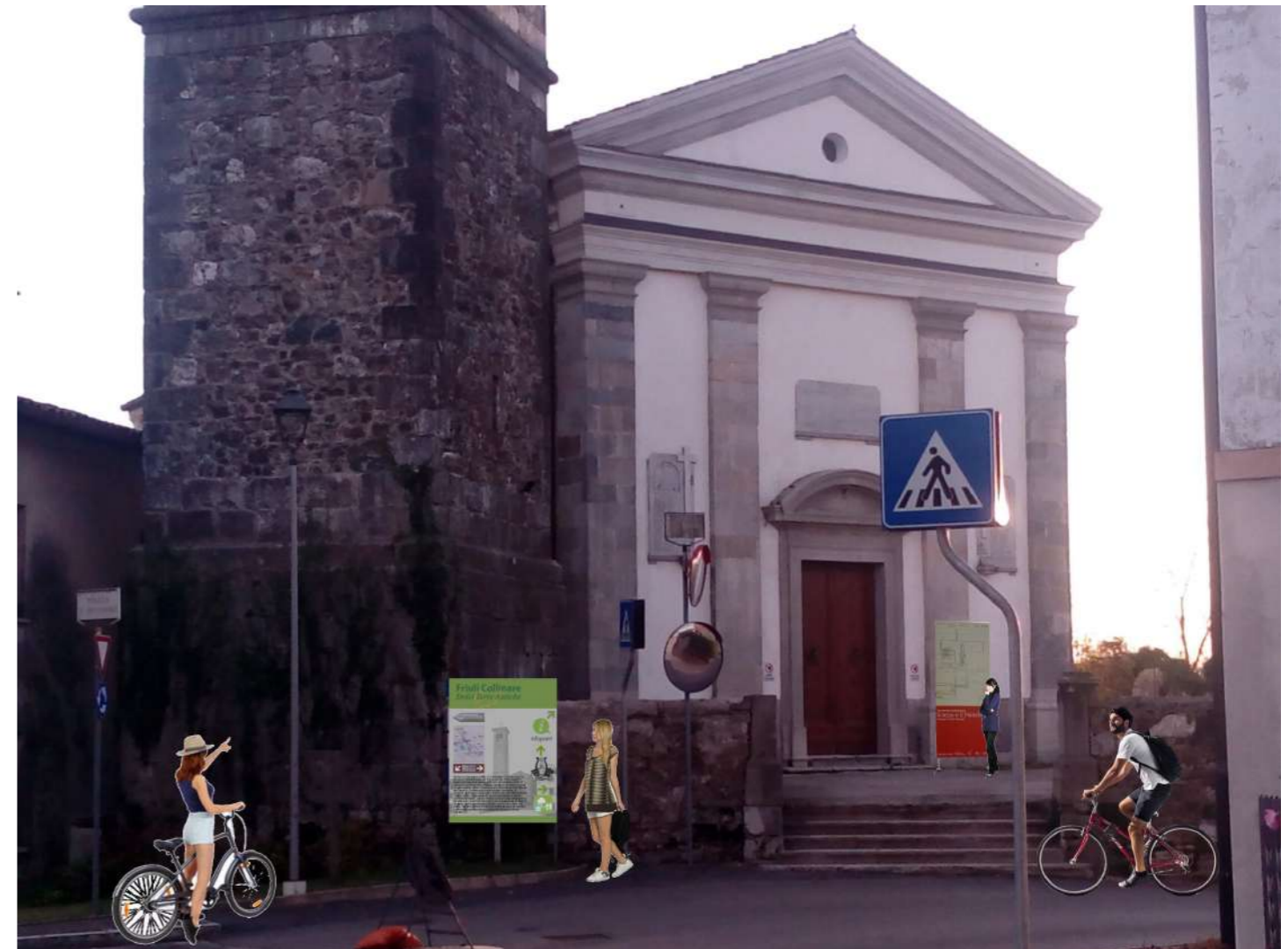
OBIETTIVI

L'obiettivo generale dell'intervento è la valorizzazione dei beni culturali come individuati anche dal PPR, in una visione più ampia che interessa tutta l'area centrale di Vendoglio, che diventerà il fulcro della promozione turistica del territorio comunale, del comprensorio collinare e della promozione delle mete turistiche di interesse regionale. Il recupero della navata centrale della chiesa e la sistemazione della cinta muraria retrostante, già proposti all'interno dell'Intesa per lo Sviluppo dell'UTI Collina-

re, insieme alla valorizzazione dell'area antistante l'edificio, dove ha luogo l'incrocio fra l'FVG1 e l'FVG1c (e diversi altri anelli cicloturistici di livello collinare), creeranno un polo di promozione culturale, artistica e turistica per i residenti e per le decine di migliaia di turisti che frequentano annualmente l'FVG1.

Promozione dell'area collinare del Friuli

Nel cuore del Friuli, a metà del tracciato della Ciclovia Alpe Adria, che passa proprio attraverso la piazza, la chiesa di San Michele potrebbe diventare un centro di promozione del turismo lento regionale, anche attraverso il coinvolgimento ed il supporto





PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

del Friuli Venezia Giulia

PROGETTI DI PAESAGGIO

Attuativi della Parte Strategica L.R. 25/2016 Art. 5

Turismo lento, biodiversità e cultura lungo la “Superciclovia”.

**Progetto di connessione turistica e valorizzazione ecologica dei paesaggi mo-
renici.**

- a. RELAZIONE ILLUSTRATIVA, COROGRAFIA E SCHEMI GRAFICI**
- b. QUADRO ECONOMICO**
- c. CRONOPROGRAMMA**
- d. STRALCIO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI**

23 novembre 2017

Comuni di
Treppo grande
Buja
Magnano in Riviera